

Messe e intenzioni

Domenica 15 maggio Quinta Domenica di Pasqua

GIORNATA DI SOSTEGNO ALL'UCRAINA

s. Messa ore 7.30 (Defti: Ghio Aldo / Karlheinz / Pasqua, Ornella, Nadia e Silvio / Defti Famm Casotto, Baccarin, Viel, Scarabottolo, Barillari) 9.30

11.00 Battesimo di

Toniolo **Nora** di Carlo e Esther Idahosa Efosa
Butturini **Lorenzo** di Angelo e Trevisan Valentina

Ore 15.00 Consegna della 'preghiera del Signore' (il Padre Nostro) ai ragazzi della Seconda tappa del tempo del Primo Discepolato

Nel pomeriggio Battesimo di Olivetto **Elide** di Andrea e Monica Miriam

Lunedì 16 presso "L'ANGOLO BELLO DELLA CASA"
rivisitazione del messaggio domenicale e assunzione di un impegno per la settimana

Martedì 17 18.30 s. Messa a Torreglia, chiesa del S. Cuore

Mercoledì 18 18.30 s. Messa a Torreglia, chiesa del S. Cuore
Def.ti: Fiumanò Mariangela ann. Scordo Giacomo / Nelli Maria

Giovedì 19

ore 8.00 recita del Rosario per gli ammalati

ore 8.30 s Messa e a seguire l'Adorazione Eucaristica fino alle 17.00

Defti: Defti Famm Masin e Celladin /

Del Peschio Alfredo, Domenico, Vittorio, Rita, Antonio e Lucia / Pavera Addolino

Venerdì 20 18.30 s. Messa a Torreglia, chiesa del S. Cuore

Def.ti: Mattiazzo Antonia / Prandin Iolanda /

Giulio, Armando, Luigina e Giuseppe / Polito Bruna

Sabato 21

Ore 8.00 recita del Rosario per gli ammalati

18.30 s. Messa a Torreglia, chiesa del S. Cuore (festiva)

Def.ti: Ottaviano, Ermenegildo, Rosa, Elsa e Defti Famm Voltan e Fattoretto / Giuseppe ann. Maria e Defti Famm Brunazzetto e Lionello / Agnolon Romilda

Domenica 22 maggio Sesta Domenica di Pasqua

s. Messa ore 7.30, 9.30

11.00 Celebrazione della Cresima e della Prima Eucaristia
per il secondo gruppo di ragazzi



PARROCCHIA
SACRO CUORE
DI GESÙ
TORREGLIA

Domenica 15 maggio 2022

V^A DOMENICA DI PASQUA

Anno 2022 numero 25

Lectures: At 14,21-27 Sal 144 Ap 21,1-5 Gv 13,31-35

Torreglia, via Mirabello 52 · Telefono: 333 133 81 03

info@parrocchiatorreglia.it · www.parrocchiatorreglia.it Per donazioni e offerte,
IBAN: IT20 W085 9063 0800 0002 0800 040

DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA

Dalla guerra giusta alla costruzione della pace

*Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli:
se avete amore gli uni per gli altri. Gv 13, 35*

La guerra che imperversa alle porte di casa sta muovendo in noi forti reazioni sul dovere di intervenire per fermare le atrocità in corso. Pressoché ignari di un prima, che ha preparato il brusco risveglio, brancoliamo tra mille domande che si ingarbugliano nella complessità e fragilità delle risposte.

Quando nessuna regola è rispettata, fino all'immorale invasione armata di uno Stato da parte di un altro Stato, alla distruzione di intere città, all'uso di armi non convenzionali, allo sterminio di civili, alla violazione dei corridoi umanitari, è istintivo e apparentemente ragionevole pensare che tutto sia legittimo anche per contrastare la guerra.

Di fatto proprio quando tutto è sottosopra, il riferimento a norme condivise diventa il punto di appoggio della fiducia reciproca e più le norme sono concretamente orientate al bene dell'umanità, più fattibile è la collaborazione per la risoluzione delle controversie.

In Ucraina è stata invocata la dottrina internazionale della responsabilità di proteggere e questo implica anche la responsabilità di reagire cioè di intervenire per fermare la violenza. L'intervento militare diretto, tra cui l'invio di armi e i sostegni militari dall'esterno, viene valutato sulla base del principio di precauzione, che nega l'intervento quando ha una buona probabilità di aumentare i danni causati dal conflitto.

In questa logica si inserisce il concetto di "guerra giusta": il diritto e il dovere di uno Stato aggredito di organizzare la difesa anche usando la forza delle armi, nei limiti della necessità e della proporzionalità.

L'intervento armato costituisce l'ultima ratio anche nella difesa. L'esperienza ci mostra che le armi alimentano il perdurare dei conflitti. Anche la logica della deterrenza ha rivelato tutta la sua illusorietà: l'accumulo delle armi è un modo paradossale di dissuadere dalla guerra eventuali avversari. La corsa agli armamenti non elimina, ma anzi aggrava le cause della guerra. Le armi di distruzione di massa di cui si dispone danno, inoltre, evidenza delle possibili conseguenze catastrofiche di un'escalation bellica.

I criteri della “guerra giusta” ispirati alla proporzionalità e alla discriminazione tra combattenti e civili, diventano assolutamente non osservabili né verificabili da quando esistono armi di distruzione di massa e nulla è più vero delle parole di Giovanni XXIII che definisce pura follia pensare che la guerra possa servire a risolvere i conflitti. È inammissibile, precisa l’attuale pontefice, “una guerra giusta” di fronte alla potenza delle nuove armi.

Così, se da un lato non perde di significato il diritto-dovere di difesa, ancor più vanno considerati i termini entro cui esercitare l’intervento armato nell’esercizio della responsabilità di reagire e vanno ampliati gli spazi di interventi umanitari.

Per non risvegliarsi in guerra è indispensabile assumere come singoli, come comunità, Stati e organizzazioni internazionali la responsabilità alla prevenzione e per i conflitti in atto e quelli sopiti vanno unite le forze per la ricostruzione.

Per garantire la pace è essenziale la ricerca e la rimozione delle cause che originano i conflitti bellici, in particolare quelle collegate a situazioni strutturali di ingiustizia, miseria, sfruttamento e discriminazioni. “Per questo l’altro nome della pace è lo sviluppo. Come esiste la responsabilità collettiva di evitare la guerra, così esiste la responsabilità collettiva di promuovere lo sviluppo” (CA, 52).

La pace sociale è laboriosa e, se non vogliamo che sia superficiale e fragile, deve essere sostenuta da una cultura dell’incontro. Integrare le realtà diverse e adoperarsi per un pieno sviluppo è difficile e richiede tempo, ma è garanzia di una pace reale e solida.

Il processo di pace è un impegno costante nel tempo fatto di una ricerca paziente della verità e della giustizia e animato da una speranza comune più forte della vendetta fino a prendersi cura delle ferite ed avviare processi di riconciliazione.

Senza dubbio, si tratta di un’altra logica rispetto a quella comune. Si tratta della logica che segna un di più di civiltà e che “rende possibile accettare la sfida di un’etica globale di solidarietà e cooperazione al servizio di un futuro modellato dall’interdipendenza e dalla corresponsabilità nell’intera famiglia umana.” (FT 127)

suor Francesca Fiorese,

direttrice Ufficio diocesano di Pastorale sociale e del lavoro

***** ****

La Presidenza della CEI invita a sostenere la raccolta fondi, avviata da Caritas Italiana, per far fronte ai bisogni immediati delle popolazioni vittime del conflitto.

È possibile sostenere gli interventi di Caritas Italiana (Via Aurelia 796 – 00165 Roma), utilizzando il conto corrente postale n. 347013, o donazione on-line, o bonifico bancario (causale “Europa/Ucraina”) tramite:

- Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma – Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111
- Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma – Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474
- Banco Posta, viale Europa 175, Roma – Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013
- UniCredit, via Taranto 49, Roma – Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119

Il gruppo Missionario

Il Gruppo Missionario ringrazia per l'accoglienza e la generosa partecipazione all'iniziativa per la Festa della Mamma e comunica che il risultato della Vendita, comprese le offerte, è di Euro 835,00 che saranno interamente devoluti alla Missione di **Sr. Maria Pedron** che a breve ripartirà per il Mozambico.

Pranzo condiviso per la Festa della Mamma

Ringraziamo gli amici che hanno reso possibile il **‘pranzo condiviso’** nella circostanza della Festa della mamma.

Grazie

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Domenica 15 maggio

**Consegna della ‘preghiera del Signore’,
il Padre Nostro ai ragazzi della
Seconda tappa del Tempo del Primo Discepolato**

In chiesa alle ore 15.00.

Sono invitati, assieme ai genitori, anche i familiari e gli amici.

ogni giorno da lunedì a venerdì

La recita comunitaria del Rosario in chiesa,
dalle ore 20,30 animata dai ragazzi dell’I.C.

Si coglie questa occasione per incoraggiare la recita del **Rosario** **presso i capitelli** disseminati nel territorio parrocchiale. Si ringrazia fin d’ora chi si farà promotore dell’iniziativa.

**Comunicazione per i Soci del
Circolo parrocchiale Sacro Cuore di Gesù –NOI**

Ai fini della sottoscrizione del **5x1000** a favore del Circolo
qui il numero da utilizzare

92118410288